

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME
Provincia di Bologna

Deliberazione n. **235**

COPIA

Cat. 6 Cl. 5 Fasc. 2

Prot. 0003403 del 13/02/2016 /Cg

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO : APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA TRA I COMUNI BENEFICIARI DEI FINANZIAMENTI DERIVANTI DALLA DIRETTIVA DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA DEL 26 MARZO 2013. PUBBLICATA IN G.U. 6 APRILE 2013 N. 81

L'anno DUEMILAQUINDICI il giorno 28 (VENTOTTO) del mese di DICEMBRE, alle ore 11,00 nella Casa Comunale, convocata dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale, con l'intervento dei Signori:

1)	Tinti Fausto	Sindaco	Presente
2)	Baldazzi Cristina	Vice Sindaco	Presente
3)	Muzzarelli Anna Rita	Assessore	Presente
4)	Cenni Tomas	Assessore	Presente
5)	Farolfi Francesca	Assessore	Presente
6)	Dondi Fabrizio	Assessore	Presente

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, D.ssa Cinzia Giacometti.

Il Presidente, Sindaco FAUSTO TINTI, dopo avere constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita la Giunta a trattare l'argomento in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

- Visto il decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito, con modificazioni, nella legge 4 aprile 2012 n. 35, recante “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo” ed, in particolare, l’art. 53, recante norme in materia di modernizzazione del patrimonio immobiliare scolastico e riduzione dei consumi e miglioramento dell’efficienza degli usi finali di energia;
- Visto il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito, con modificazioni, nella legge 17 dicembre 2012 n. 221, recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese” ed, in particolare, l’art. 11 dal comma 4 al comma 4-octies;
- Viste le priorità politiche del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (“MIUR”) contenute nell’Atto di Indirizzo per l’anno 2014 ed, in particolare, quella concernente “attuazione del piano di edilizia scolastica per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e per la costruzione di nuove scuole” che impegna il Ministero nella promozione di interventi di manutenzione degli edifici scolastici esistenti, nonché di costruzione di nuovi edifici scolastici;
- Considerata la necessità degli Enti locali di garantire edifici scolastici sicuri, sostenibili ed accoglienti, in un contesto di rigenerazione integrata del patrimonio immobiliare scolastico in linea con l’innovazione della didattica, con la diffusione delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nonché l’esigenza di innalzare il livello di sicurezza degli edifici e di migliorarne la gestione energetica attraverso l’efficientamento dei consumi e la conseguente riduzione dei costi energetici;
- Considerata la direttiva MIUR del 26 marzo 2013 pubblicata in G.U. n° 81 del 6/4/2013 che prevede di assegnare agli Enti locali e alle Regioni, nel limite complessivo di 38 milioni di euro, appositi contributi dedicati a cofinanziare interventi edilizi finalizzati alla rigenerazione del patrimonio immobiliare scolastico, destinato all’istruzione statale, comprensivi anche di interventi di costruzione di nuovi edifici scolastici, da realizzarsi attraverso lo strumento del fondo immobiliare, costituito da una Società di Gestione del Risparmio appositamente individuata dall’Ente locale o dalla Regione con procedure ad evidenza pubblica, a cui saranno conferiti e/o apportati immobili da valorizzare, aree pubbliche per nuove costruzioni ed ogni eventuale ulteriore cofinanziamento;
- Vista la graduatoria del MIUR di cui al Decreto Dipartimentale n° 22 del 8 agosto 2013 che prevede finanziamenti a fondo perduto fino ad un massimo del 25% dei costi di investimento per la rigenerazione e/o nuova costruzione di edifici per l’edilizia scolastica nei limiti di 5 milioni di euro per singolo Comune;
- Visto il Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011, che, all’art. 33, ha introdotto disposizioni in materia di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico. Con lo stesso Decreto Legge è stata prevista la costituzione, da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze, di una società di gestione del risparmio per il cui tramite favorire il processo operativo e finanziario e attuare in via unitaria e coordinata opportune strategie di valorizzazione e dismissione degli immobili pubblici. In adempimento a tale disposto normativo, con decreto del MEF del 19/03/2013 è stata costituita Investimenti Immobiliari Italiani Società di Gestione del Risparmio s.p.a. (Invimit SGR).
- Considerato che INVIMIT SGR ha istituito, in data 27 febbraio 2014, il fondo Comune di Investimento Chiuso Immobiliare a Comparti denominato “i3-core”. Il Comparto territorio, in particolare, può investire, ai sensi del comma 2 del citato articolo 33 del D.L. 98/2011, *in quote di fondi comuni di investimento immobiliari chiusi promossi o partecipati da regioni, province, comuni anche in forma consorziata o associata ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ed altri enti pubblici ovvero da società interamente partecipate dai predetti enti, al fine di valorizzare o dismettere il proprio patrimonio.* Sempre ai sensi del comma 2 del citato

articolo 33 “*Gli apporti o trasferimenti devono avvenire sulla base di progetti di utilizzo o di valorizzazione approvati con delibera dell'organo di governo dell'ente, previo esperimento di procedure di selezione della Società di gestione del risparmio tramite procedure di evidenza pubblica. Possono presentare proposte di valorizzazione anche soggetti privati secondo le modalità di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.*”

- Considerato che il percorso di analisi e selezione degli investimenti da parte di Invimit SGR, così come descritto nel relativo Vademecum per gli investimenti del fondo “i3-core”, si compone di tre fasi successive (pre-analisi, analisi preliminare e analisi definitiva) finalizzate a verificare la coerenza e la sostenibilità delle proposte di valorizzazione;
- Considerata la necessità di verificare la percorribilità e sostenibilità del “fondo immobiliare” quale strumento di carattere innovativo per la massimizzazione delle risorse disponibili per detti scopi, in cui far confluire, per un effetto moltiplicatore e sinergico delle stesse, risorse pubbliche e private;
- Valutata l’opportunità di creare rilevanti sinergie attraverso la collaborazione tra gli enti locali al fine di unificare e mettere a fattor comune gli sforzi individuali per raggiungere una massa critica tale da conseguire potenziali risultati altrimenti non sostenibili individualmente;
- Considerato che ai sensi dell’art. 15, comma 1 della legge n. 241/1990, le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, e che per la stipula di tali accordi è prevista la forma scritta ai sensi dell’art. 11, comma 2 della citata legge n. 241/1990;
- Considerato che l’ANCI – Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e Invimit SGR hanno sottoscritto, il 12 febbraio 2014, un Protocollo di Intesa sul tema della valorizzazione e dismissione dei patrimoni immobili pubblici e in particolare sui beni di proprietà degli enti locali italiani e si sono impegnati a collaborare tramite lo sviluppo di attività finalizzate alla costituzione e avvio di fondi immobiliari, in linea con le previsioni dell’art. 33 del D.L. 98/2011;
- Considerato che l’Agenzia del Demanio, in coerenza con le funzioni e le competenze istituzionali ad essa riconosciute *ex lege*, promuove, in coordinamento con il MIUR, iniziative per la valorizzazione dei complessi scolastici pubblici attraverso l’individuazione di innovative modalità di riqualificazione di tali edifici ed il ricorso a strumenti di Partenariato Pubblico-Privato, anche ai sensi dell’art. 33 D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito in L. 15 luglio 2011 n. 111, al fine di adeguare gli immobili alla normativa vigente in materia di messa in sicurezza, riduzione del rischio sismico e idrogeologico, abbattimento delle barriere architettoniche, contenimento dei consumi energetici e riduzione del rischio ambientale, anche in attuazione del richiamato art. 53 D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito in L. 4 aprile 2012 n. 35;
- Ritenuto, in relazione alle fasi del procedimento sopra descritto, necessario disciplinare i rapporti tra le amministrazioni comunali coinvolte tramite un accordo che definisca i reciproci impegni;
- Dato atto che sulla proposta di deliberazione è stato acquisito il parere favorevole in merito alla Regolarità tecnica dal Dirigente Area Servizi Amministrativi, ai sensi dell’Art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e ss.mm. ed ii., come da allegato;
- Con voti favorevoli unanimi espressi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

- Di approvare il protocollo di intesa (**allegato A**) tra i comuni avente ad oggetto “**Protocollo di intesa tra i comuni beneficiari dei finanziamenti derivanti dalla Direttiva del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca del 26 marzo 2013, pubblicata in G.U. 6 aprile 2013 n. 81**” facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di autorizzare il Sindaco a sottoscrivere il Protocollo di Intesa allegato;
- di dare atto che il Comune di Castel San Pietro Terme sarà delegato dai Comuni di cui all'**Allegato (A)** allo sviluppo delle relazioni tecniche con l'Agenzia del Demanio, con il MIUR, con l'ANCI e le sue strutture tecniche IFEL e FPC, con INVIMIT SGR e con eventuali soggetti privati interessati ad avanzare proposte di valorizzazione secondo le previsioni del comma 2 dell'articolo 33 del D.L. 98/2011, e che, con il presente atto, la suddetta delega si intende sin d'ora accettata e sarà perfezionata con la sottoscrizione del Protocollo di Intesa.

Indi,

LA GIUNTA COMUNALE

Con voti favorevoli unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – 4° comma del D.Lgs. 18.08.00 n. 267.



CITTÀ DI CASTEL SAN PIETRO TERME
Città Metropolitana di Bologna

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA TRA I COMUNI BENEFICIARI DEI FINANZIAMENTI DERIVANTI DALLA DIRETTIVA DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA DEL 26 MARZO 2013. PUBBLICATA IN G.U. 6 APRILE 2013 N.81

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm. ed ii.

- (X) Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto.
- (X) La proposta di deliberazione in oggetto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Castel San Pietro Terme, li _28/12/2015

Il Dirigente Area Servizi Amministrativi
(Dott. Roberto Monaco)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm. ed ii.

- () Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto.

Castel San Pietro Terme, li

Il Dirigente Area Servizi Amministrativi
(Dott. Roberto Monaco)

ALLEGATO A) alla deliberazione G.C. n. 235 del 28/12/2015

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA I COMUNI BENEFICIARI

DEI FINANZIAMENTI DERIVANTI DALLA

Direttiva del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

del 26 marzo 2013, pubblicata in G.U. 6 aprile 2013 n. 81

18 dicembre 2015

PREMESSE

- Visto il decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito, con modificazioni, nella legge 4 aprile 2012 n. 35, recante “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo” ed, in particolare, l’art. 53, recante norme in materia di modernizzazione del patrimonio immobiliare scolastico e riduzione dei consumi e miglioramento dell’efficienza degli usi finali di energia;
- Visto il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito, con modificazioni, nella legge 17 dicembre 2012 n. 221, recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese” ed, in particolare, l’art. 11 dal comma 4 al comma 4-octies;
- Viste le priorità politiche del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (“MIUR”) contenute nell’Atto di Indirizzo per l’anno 2014 ed, in particolare, quella concernente “attuazione del piano di edilizia scolastica per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e per la costruzione di nuove scuole” che impegna il Ministero nella promozione di interventi di manutenzione degli edifici scolastici esistenti, nonché di costruzione di nuovi edifici scolastici;
- Considerata la necessità degli Enti locali di garantire edifici scolastici sicuri, sostenibili ed accoglienti, in un contesto di rigenerazione integrata del patrimonio immobiliare scolastico in linea con l’innovazione della didattica, con la diffusione delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nonché l’esigenza di innalzare il livello di sicurezza degli edifici e di migliorarne la gestione energetica attraverso l’efficientamento dei consumi e la conseguente riduzione dei costi energetici;
- Considerata la direttiva MIUR del 26 marzo 2013 pubblicata in G.U. n° 81 del 6/4/2013 che prevede di assegnare agli Enti locali e alle Regioni, nel limite complessivo di 38 milioni di euro, appositi contributi dedicati a cofinanziare interventi edilizi finalizzati alla rigenerazione del patrimonio immobiliare scolastico, destinato all’istruzione statale, comprensivi anche di interventi di costruzione di nuovi edifici scolastici, da realizzarsi attraverso lo strumento del fondo immobiliare, costituito da una Società di Gestione del Risparmio appositamente individuata dall’Ente locale o dalla Regione con procedure ad evidenza pubblica, a cui saranno conferiti e/o apportati immobili da valorizzare, aree pubbliche per nuove costruzioni ed ogni eventuale ulteriore cofinanziamento;
- Vista la graduatoria del MIUR di cui al Decreto Dipartimentale n° 22 del 8 agosto 2013 che prevede finanziamenti a fondo perduto fino ad un massimo del 25% dei costi di investimento per la rigenerazione e/o nuova costruzione di edifici per l’edilizia scolastica nei limiti di 5 milioni di euro per singolo Comune;
- Visto il Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011, che, all’art. 33, ha introdotto disposizioni in materia di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico. Con lo stesso Decreto Legge è stata prevista la costituzione, da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze, di una società di gestione del risparmio per il cui tramite favorire il processo operativo e finanziario e attuare in via unitaria e coordinata opportune strategie di valorizzazione e dismissione degli immobili pubblici. In adempimento a tale disposto normativo, con decreto del MEF del 19/03/2013 è stata costituita Investimenti Immobiliari Italiani Società di Gestione del Risparmio s.p.a. (Invimit SGR).
- Considerato che INVIMIT SGR ha istituito, in data 27 febbraio 2014, il fondo Comune di Investimento Chiuso Immobiliare a Comparti denominato “i3-core”. Il Comparto territorio, in particolare, può investire, ai sensi del comma 2 del citato articolo 33 del D.L. 98/2011, *in quote di fondi comuni di investimento immobiliari chiusi promossi o partecipati da regioni, province, comuni anche in forma consorziata o associata ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ed altri enti pubblici ovvero da società interamente*

partecipate dai predetti enti, al fine di valorizzare o dismettere il proprio patrimonio. Sempre ai sensi del comma 2 del citato articolo 33 “Gli apporti o trasferimenti devono avvenire sulla base di progetti di utilizzo o di valorizzazione approvati con delibera dell'organo di governo dell'ente, previo esperimento di procedure di selezione della Società di gestione del risparmio tramite procedure di evidenza pubblica. Possono presentare proposte di valorizzazione anche soggetti privati secondo le modalità di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.”

- Considerato che il percorso di analisi e selezione degli investimenti da parte di Invimit SGR, così come descritto nel relativo Vademecum per gli investimenti del fondo “i3-core”, si compone di tre fasi successive (pre-analisi, analisi preliminare e analisi definitiva) finalizzate a verificare la coerenza e la sostenibilità delle proposte di valorizzazione;
- Considerata la necessità di verificare la percorribilità e sostenibilità del “fondo immobiliare” quale strumento di carattere innovativo per la massimizzazione delle risorse disponibili per detti scopi, in cui far confluire, per un effetto moltiplicatore e sinergico delle stesse, risorse pubbliche e private;
- Valutata l'opportunità di creare rilevanti sinergie attraverso la collaborazione tra gli enti locali al fine di unificare e mettere a fattor comune gli sforzi individuali per raggiungere una massa critica tale da conseguire potenziali risultati altrimenti non sostenibili individualmente;
- Considerato che ai sensi dell'art. 15, comma 1 della legge n. 241/1990, le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, e che per la stipula di tali accordi è prevista la forma scritta ai sensi dell'art. 11, comma 2 della citata legge n. 241/1990;
- Considerato che l'ANCI – Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e Invimit SGR hanno sottoscritto, il 12 febbraio 2014, un Protocollo di Intesa sul tema della valorizzazione e dismissione dei patrimoni immobili pubblici e in particolare sui beni di proprietà degli enti locali italiani e si sono impegnati a collaborare tramite lo sviluppo di attività finalizzate alla costituzione e avvio di fondi immobiliari, in linea con le previsioni dell'art. 33 del D.L. 98/2011;
- Considerato che l'Agenzia del Demanio, in coerenza con le funzioni e le competenze istituzionali ad essa riconosciute *ex lege*, promuove, in coordinamento con il MIUR, iniziative per la valorizzazione dei complessi scolastici pubblici attraverso l'individuazione di innovative modalità di riqualificazione di tali edifici ed il ricorso a strumenti di Partenariato Pubblico-Privato, anche ai sensi dell'art. 33 D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito in L. 15 luglio 2011 n. 111, al fine di adeguare gli immobili alla normativa vigente in materia di messa in sicurezza, riduzione del rischio sismico e idrogeologico, abbattimento delle barriere architettoniche, contenimento dei consumi energetici e riduzione del rischio ambientale, anche in attuazione del richiamato art. 53 D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito in L. 4 aprile 2012 n. 35;

tutto ciò premesso e considerato, i seguenti Comuni

Comune 1: Castel San Pietro Terme : rappresentato dal Sindaco **Fausto Tinti** o da persona delegata

Comune 2: Calcinaia : rappresentato dal Sindaco **Lucia Ciampi** o da persona delegata

Comune 3: Osimo : rappresentato dal Sindaco **Simone Pugnali** o da persona delegata

Comune 4:Isola di Capo Rizzuto: rappresentato dal Sindaco **Gianluca Bruno** o da persona delegata

Comune 5: San Rocco al Porto: rappresentato dal Sindaco **Pasquale Mazzocchi** o da persona delegata

Comune 6: Capranica: rappresentato dal sindaco **Angelo Cappelli** o da persona delegata

Comune 7: Grumolo delle Abbadesse : rappresentato dal sindaco **Scaranto Flavio** o da persona delegata

Comune 8: Casal Velino: **rappresentato dal sindaco Silvia Pisapia** o da persona delegata

Comune 9: Folignano : rappresentato dal sindaco **Angelo Flaiani** o da persona delegata

Comune 10: Camerino: rappresentato dal Sindaco **Gianluca Pasqui** o da - persona delegata

Comune 11: Monteprandone rappresentato dal sindaco **Stefano Stracci** o da persona delegata

Comune 12:Bagni di Lucca : rappresentato dal Vice Sindaco **Ing. Stefano Tintori** persona delegata

Comune 13:Argenta: rappresentato dal sindaco **Antonio Fiorentini** o da persona delegata

Comune 14:Robbiate: rappresentato dal sindaco **Daniele Villa** o da persona delegata

Comune 15:Belforte del Chienti: rappresentato dal Sindaco **Dott. Roberto Paoloni** o da persona delegata

Di seguito anche i “Comuni”

Concordano quanto segue

ART 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di intesa.

ART 2 – Oggetto del Protocollo

Con la sottoscrizione del presente protocollo i Comuni, ciascuno di essi per quanto di rispettiva competenza e nel proprio interesse istituzionale, si impegnano a collaborare per la definizione di un'unica proposta di valorizzazione, incentrata sulla rigenerazione e nuova costruzione di **edilizia scolastica e sulla contestuale dismissione di immobili non strumentali, da attuare attraverso lo strumento del fondo immobiliare.**

Ai fini indicati, gli enti sopra elencati, come individualmente rappresentati, delegano, al Comune di Castel San Pietro Terme che accetta, lo sviluppo delle relazioni tecniche con l'Agenzia del Demanio, con il MIUR, con l'ANCI e le sue strutture tecniche IFEL e FPC, con

INVIMIT SGR e con eventuali soggetti privati interessati ad avanzare proposte di valorizzazione secondo le previsioni del comma 2 dell'articolo 33 del D.L. 98/2011.

La collaborazione, e la relativa delega, sono finalizzate a sviluppare in maniera unitaria la proposta di valorizzazione e a verificarne in maniera preventiva la sostenibilità tecnica, amministrativa e finanziaria. Rimane ai singoli organi di governo degli enti sottoscrittori la facoltà di approvare la proposta di valorizzazione scaturente dal presente protocollo.

ART 3 - Impegni dei sottoscrittori

Con la sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa, gli enti sottoscrittori, come individualmente rappresentati:

- si impegnano a condividere, con il Comune di Castel San Pietro Terme, informazioni tecniche, amministrative e finanziarie e ad inviare documenti e dati utili alla predisposizione della proposta di valorizzazione;
- autorizzano il Comune di Castel San Pietro Terme a sviluppare approfondimenti tecnici con l'Agenzia del Demanio, con il MIUR, con le strutture tecniche dell'ANCI finalizzati a verificare sia la sostenibilità dell'intera proposta di valorizzazione e delle singole componenti legate alle iniziative di ciascun sottoscrittore, sia le relative modalità di finanziamento e di attuazione. A tale scopo il comune Capofila stipulerà un accordo di collaborazione con i soggetti citati;
- autorizzano il Comune di Castel San Pietro Terme a sviluppare approfondimenti, anche tramite il supporto dell'Agenzia del Demanio e delle strutture tecniche dell'ANCI, con eventuali proponenti privati interessati a sviluppare un'unica proposta di valorizzazione secondo le modalità previste al comma 2 dell'articolo 33 del D.L. 98/2011 meglio dettagliate nel Vademecum per gli investimenti del Fondo "i3-core" gestito da INVIMIT SGR;
- autorizzano il Comune di Castel San Pietro Terme a sviluppare approfondimenti, anche tramite il supporto dell'Agenzia del Demanio e delle strutture tecniche dell'ANCI, con INVIMIT SGR ed eventualmente con altri investitori professionali interessati a investire nella proposta di valorizzazione;
- a seguito di eventuale manifestazione d'interesse non vincolante all'investimento da parte di INVIMIT SGR a valere sul fondo "i3 Core - Comparto Territorio" espressa ad esito dell'analisi preliminare eseguita dalla stessa INVIMIT SGR (cosiddetta delibera plafond), si impegnano a proseguire, nei tempi e nei modi da concordare e previa espressa autorizzazione degli organi competenti di ciascun sottoscrittore (delibera di Consiglio Comunale), nell'iter procedimentale indicato nel Vademecum del fondo "i3-Core" che prevede, come indicato nell'articolo 33 del D.L. 98/2011, l'approvazione del progetto di valorizzazione da parte dell'organo di governo dell'ente e la selezione della Società di Gestione del Risparmio tramite procedure ad evidenza pubblica.

Ai fini indicati, il Comune di Castel San Pietro Terme si impegna a:

- condividere, con i Comuni sottoscrittori, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, il piano delle attività, la check list documentale necessaria al completamento delle analisi e della due diligence immobiliare e un cronoprogramma di massima del processo complessivo;
- informare, periodicamente, i Comuni sottoscrittori circa le attività realizzate e quelle da porre in essere;

- informare senza indugio i Comuni sottoscrittori circa la presenza di criticità tecniche, amministrative e finanziarie relative all'intera proposta, potenzialmente in grado di ostacolare il raggiungimento degli obiettivi fissati nel presente Protocollo;
- condividere, con i sottoscrittori, una metodologia e un set di criteri per la valutazione di pubblico interesse di una eventuale proposta avanzata dal proponente privato, in collaborazione con Agenzia del Demanio, Miur e strutture tecniche dell'Anci

- **ART 4 - Cabina di Coordinamento**

Al fine di coordinare e monitorare le attività derivanti dall'attuazione del presente Protocollo e nell'ottica dell'unitarietà dell'azione e della relativa organizzazione delle iniziative a supporto della realizzazione degli obiettivi fissati nel presente Protocollo, i Comuni sottoscrittori costituiscono una Cabina di Coordinamento.

In particolare, la Cabina di Coordinamento:

a) è composta da 2 soggetti per ciascun ente locale:

- per il Comune 1: **Sindaco Fausto Tinti** (sindaco@comune.castelsanpietroterme.bo.it; dirigente **Arch. Angelo Premi** angelo.premi@comune.castelsanpietroterme.bo.it;
- per il Comune 2: **Assessore Maria Ceccarelli-** m.ceccarelli@comune.calcinaia.pi.it; Responsabile tecnico **Cinzia Forsi** c.forsi@comune.calcinaia.pi.it ;
- per il Comune 3: Vice Sindaco **Mauro Pellegrini** segreteria.sindaco@comune.osimo.an.it; dirigente Ufficio Tecnico **Ing Roberto Vagnozzi** - r.vagnozzi@comune.osimo.an.it
- per il Comune 4: Sindaco **Gianluca Bruno** - gianlucabrunokr@gmail.com; Referente tecnico di riferimento **Ing. Antonio Otranto-** antonio.otranto@comune.isoladicaporizzuto.Kr.it
- per il Comune n 5: Sindaco **Pasquale Mazzocchi** -mazzocchipasquale@libero.it;
- **Assessore Pietro Montanari** pietr.montanari@gmail.com; Responsabile Area **Pietro Baldrighi** pietrobaldrighi@comune.guardamiglio.lo.it;
- per il Comune n 6: Sindaco **Angelo Cappelli** - sindaco@comune.capranica.vt.it Responsabile Area **Arch. Umberto Liguori** - u.liguori@comune.capranica.vt.it
- per il Comune n 7: Sindaco **Flavio Scaranto** sindaco@comune.grumolodelleabbadesse.vi.it; Assessore **Turetta Andrea** turrettaimpianti@libero.it
- per il Comune n 8: Sindaco **Silvia Pisapia** o Assessore (Nome Cognome e email); dirigente o tecnico di riferimento (Nome Cognome e email);

- per il Comune n 9: Sindaco **Angelo Flaini**- flaianiangelo@gmail.com ;
Responsabile settore lavori pubblici **Francesca Romana Mancini**-
lavori.pubblici@comune.folignano.ap.it ;
- per il Comune n 10: Vice Sindaco **Geom. Roberto Lucarelli**-
geom.roberto.lucarelli@gmail.com; Responsabile UTC **Ing. Mauro Ferranti**
mauro.ferranti@camerino.sinp.net;
- per il Comune n 11: Sindaco **Stefano Stracci**
sindaco@comune.monteprandone.ap.it
Responsabile Settore LL.PP tecnico –manutentivo **Pino Cori** –
cori.pino@comune.monteprandone.ap.it;
- per il Comune n 12: Vice Sindaco **Ing Stefano Tintori** –
s.tintori@comunebagnidilucca.it; ; dirigente o tecnico di riferimento (Nome
Cognome e email);
- per il Comune n 13: Vice Sindaco **Andrea Baldini** –
vicesindaco@comune.argenta.fe.it; e/o **Claudia Andraghetti** –
turismo@comune.argenta.fe.it
- dirigente LL.PP - **Luisa Cesari** – urbdir@comune.argenta.fe.it
- per il Comune n 14: Sindaco **Daniele Villa** – sindaco@comune.robbiate.lc.it;
tecnico di riferimento **Arch. Ing Giancarlo Arlati** –
ufficio.tecnico@comune.robbiate.lc.it; giancarlo.arlati@comune.robbiate.lc.it;
- per il Comune n 15: Assessore **Francesco Losego** – losego@zlnet.it
tecnico di riferimento **Geom. Mauro Paglialunga** –
mauro.paglialunga@belforte.sinp.net

- b)** si occupa del monitoraggio della attività;
- c)** verifica l'opportunità di attivare specifici gruppi di lavoro su determinate tematiche;
- d)** è presieduta dal rappresentante del Comune di Castel San Pietro Terme che ne cura la convocazione e l'ordine del giorno;
- e)** può essere convocata da almeno 2 rappresentanti di altrettanti enti sottoscrittori;
- f)** è ammessa la partecipazione alle riunioni della Cabina di Coordinamento anche tramite collegamento da remoto.

ART 5 – Durata

Il presente Protocollo ha durata di due anni dalla data di sottoscrizione.

Le parti possono recedere dandone formale comunicazione alla Cabina di Coordinamento e al Comune di Castel San Pietro Terme che ne darà comunicazione ai soggetti pubblici e privati interessati.

Qualora le Parti intendano prorogare la durata del presente Protocollo, dovranno provvedervi in forma scritta almeno trenta giorni prima della scadenza.

ART 6 – Oneri

Al Comune di Castel San Pietro Terme non spetta alcun rimborso e/o compenso per le attività delegate nel presente Protocollo.

Rimangono a carico di ciascun sottoscrittore i costi per le attività inerenti alla partecipazione dei propri rappresentanti alla Cabina di Coordinamento.

Roma, li _____

Comune 1: Castel San Pietro Terme: rappresentato dal Sindaco **Fausto Tinti**

Comune 2: Calcinaia : rappresentato dal Vice Sindaco **_Roberto Gonnelli** persona delegata

Comune 3: Osimo : rappresentato dal Vice Sindaco **Avv. Mauro Pellegrini** persona delegata

Comune 4 : Isola di Capo Rizzuto: rappresentato dal Sindaco **Gianluca Bruno**

Comune 5: San Rocco al Porto: rappresentato dal Sindaco **_Pasquale Mazzocchi**

Comune 6: Capranica: rappresentato dal Sindaco **Angelo Cappelli**

Comune 7: Grumulo delle Abbadesse : rappresentato dal Sindaco **Flavio Scaranto**

Comune 8: Casal Velino: rappresentato dal Sindaco **Silvia Pisapia**

Comune 9: Folignano : rappresentato dal Sindaco **Angelo Flaiani**

Comune 10: Camerino: rappresentato dal Vice Sindaco **Geom. Roberto Lacarelli** - persona delegata

Comune 11: Monteprandone rappresentato dal Sindaco **_Stefano Stracci**

Comune 12: Bagni di Lucca : rappresentato dal Vice Sindaco **Ing. Stefano Tintori**_persona delegata

Comune 13: Argenta: rappresentato dal Sindaco **Antonio Fiorentini**

Comune 14: Robbiate: rappresentato dal Sindaco **Daniele Villa**

Comune 15: Belforte del Chienti: rappresentato dal Sindaco **Dott. Roberto Paoloni**

COPIA

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente

F.to Fausto Tinti

Il Segretario Generale

F.to d.ssa Cinzia Giacometti

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – comma 1 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267 a partire dal 13/02/2016

La presente copia è conforme all'originale.

Li, 13/02/2016

p. Resp. Affari Istituzionali

F.to Claudia Chiusoli

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione, è diventata esecutiva ai sensi dell'art. 134 – comma 3 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 il _____ .

Il Funzionario
